



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



CONSULTA
REGIONALE
EUROPEA

DAL CONSIGLIO REGIONALE Del PIEMONTE ALL'UNIONE EUROPEA



Come nasce una legge regionale? Che cos'è uno Statuto? Quali sono le istituzioni che governano l'Europa? A queste e a molte altre domande la pubblicazione "Dal Consiglio regionale all'Unione europea" offre una risposta semplice ma precisa, in grado di essere compresa dagli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

L'agile volumetto, promosso dalla Consulta regionale europea, organismo consultivo del Consiglio regionale, invita gli studenti alla scoperta del funzionamento dell'Assemblea legislativa piemontese, illustrandone le diverse articolazioni, così come le peculiarità delle istituzioni che compongono l'Unione europea. Una lezione di educazione civica interattiva, avvalorata da rebus, anagrammi, cruciverba, puzzle per apprendere con facilità i termini tecnici del vocabolario consiliare.

Molto utili anche la parte incentrata su concetti e parole chiave dell'Unione europea e il libro-gioco finale sulla storia e l'arte di Palazzo Lascaris, sede barocca del Consiglio regionale.

Francesco Graglia

Vicepresidente

Delegato Consulta regionale europea

Davide Nicco

Presidente

Consiglio regionale del Piemonte



Direzione Segreteria generale, Processo legislativo e Comunicazione istituzionale
Direzione Amministrazione del personale, Sistemi informativi e Organismi di garanzia
Settore Comunicazione istituzionale, Eventi, Urp e Biblioteca

Settore Organismi consultivi e osservatori

Foto: **archivio fotografico Consiglio regionale del Piemonte**

Realizzazione e stampa
Centro stampa Regione Piemonte

Ideazione e testi **Ivana Mulatero**

Illustrazioni a penna biro **Antonio Mascia**

Impaginazione e grafica **Maria Pia Garavello**

Febbraio 2025

www.cr.piemonte.it

Riproduzione vietata

A te che piace giocare, sfoglia questo quaderno e divertiti a disegnare, a ritagliare le figure, incollandole negli appositi spazi, e a risolvere rompicapi d'ogni genere. Buon divertimento!!!

Vedrai questo simbolo dove una **figura** dovrà essere incollata. Le figure da ritagliare si trovano nella doppia pagina al centro del quaderno.

PALAZZO LASCARIS SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Palazzo Lascaris è la sede del Consiglio regionale del Piemonte, l'**Assemblea** che rappresenta direttamente i cittadini piemontesi.

Copri l'Aula consiliare con la figura corrispondente.



La **Costituzione della Repubblica Italiana**, entrata in vigore il 1° gennaio 1948, è la **legge fondamentale** dello Stato Italiano. Essa definisce i diritti e i doveri dei cittadini e stabilisce le regole di funzionamento delle istituzioni democratiche.

In Italia, in base all'art. 117 della Costituzione, il potere legislativo (di fare le leggi) viene esercitato dallo Stato e dalle Regioni. Questi due importanti Enti territoriali esercitano tale potere attraverso i loro **organi legislativi**, che sono il Parlamento (Camera dei Deputati e Senato della Repubblica) per quanto riguarda lo Stato e i Consigli regionali per quanto riguarda le Regioni.

1. Aula consiliare (ricavata sotto il cortile del palazzo, in via Alfieri 15, Torino)
2. Sala del Presidente
3. Sala dell'Ufficio di Presidenza
4. Sala di uno dei due Vice Presidenti detta anche "Sala delle gesta di Sansone"
5. Sala di uno dei tre consiglieri segretari detta anche "Sala delle Allegorie"
6. Salone d'onore dedicato ad Aldo Viglione, importante uomo politico della Regione Piemonte. Per saperne di più, capovolgì il quaderno e vai a pagina 10
7. Sala di uno dei due Vicepresidenti che fa parte degli "Appartamenti Carron di San Tommaso"

LE BANDIERE

Come si chiama la scienza che studia le bandiere?
Vessillologia, termine che deriva dal latino *vexillum*, lo stendardo delle legioni romane.

In alcuni ambienti di palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale del Piemonte, sono esposte le seguenti bandiere: la bandiera della Repubblica (il tricolore italiano con i colori verde, bianco e rosso a tre bande verticali di eguali dimensioni), la bandiera dell'Europa (dodici stelle dorate disposte in cerchio su campo blu) e quella della Regione Piemonte. Sono il **simbolo visivo** della comunità italiana, europea e piemontese.

La Regione Piemonte ha ben tre simboli che la rappresentano e che ne definiscono l'**identità**: la bandiera, il gonfalone e lo stemma.

lambello azzurro

frangia oro

croce bianca

il gonfalone

campo rosso

Inserisci lo stemma

e fai sventolare qui la bandiera

Lo **stemma** della Regione Piemonte è costituito da una croce d'argento in campo rosso, con lambello azzurro a tre gocce, aggiunto nel 1424 allo stemma originario, quando il Duca Amedeo VIII di Savoia nomina il figlio primogenito Principe di Piemonte.

Il **gonfalone** della Regione Piemonte è composto da tre fasce verticali di colore rosso, blu e arancione, colori già presenti nella bandiera della Repubblica di Alba proclamata il 25 aprile 1796. Il rosso denota il coraggio, il blu la solidità e la concretezza e l'arancione la dolcezza, l'unità e l'indivisibilità, di cui è simbolo la mela arancia con i suoi spicchi diversi ma uniti.

La **bandiera** della Regione Piemonte è costituita da una croce bianca in campo rosso a lambello blu con contorno blu e frangia oro. La bandiera è accompagnata da un nastro di colore arancione annodato al culmine dell'asta. I colori richiamano, nella simbologia, quelli del gonfalone e dello stemma.

La Costituzione all'art.

117 stabilisce che il **potere legislativo** spetta allo Stato e alle Regioni. Questo importante articolo definisce in modo preciso le materie di competenza esclusiva dello Stato (difesa, sicurezza, giustizia ecc...), quelle di competenza concorrente (sono quelle materie nelle quali lo Stato detta i principi fondamentali e le Regioni disciplinano il dettaglio, ad esempio l'istruzione) e quelle residuali assegnate in via esclusiva alle Regioni (ad esempio il turismo e l'agricoltura). Competenza sta ad indicare la quantità di potere, in questo caso legislativo, che lo Stato e le Regioni possono esercitare relativamente alle materie loro assegnate.

Immagina che lo scudo in pietra, collocato sulla sommità del portone di palazzo Lascaris e adornato da un drappo e dai due graziosi putti, raffiguri lo stemma della Regione Piemonte.
Prova a disegnarlo, ispirandoti all'esempio della pagina a fianco.



IL CONSIGLIO REGIONALE e LO STATUTO DELLA REGIONE PIEMONTE

La diversità di problemi ed esigenze da affrontare richiede che ciascuna Regione italiana abbia una propria organizzazione e proprie regole, scritte in un documento che si chiama **Statuto**. La Costituzione italiana prevede che ciascuna Regione abbia uno Statuto approvato con legge dal Consiglio Regionale. Lo Statuto della Regione Piemonte può essere considerato la "Carta Costituzionale" della Regione, cioè la sua legge fondamentale.

Gli organi della Regione, previsti dall'art. 121 della Costituzione, sono 3:

Il **Consiglio regionale** è l'organo legislativo, ossia discute e approva le leggi regionali.

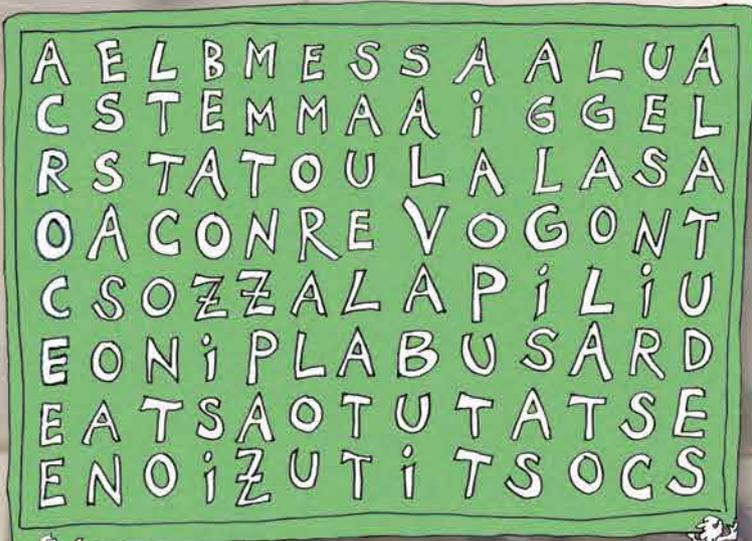
La **Giunta regionale** è l'organo esecutivo della Regione. Prowede all'esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio regionale e attua il programma di governo.

Il **Presidente della Giunta** (o Presidente della Regione) è eletto direttamente dai cittadini, secondo quanto stabilito dall'art. 122 della Costituzione. Per conoscere le sue attribuzioni vai a pagina 9.

DOVE SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE?

CRUCIPUZZLE

La definizione è nascosta nel crucipuzzle, e la trovi dopo che hai cancellato nello schema le 14 parole procedendo da destra a sinistra o da sinistra a destra, dall'alto o dal basso senza sovrapposizioni. Le lettere rimaste formano le due parole che danno la risposta.



Il centro dell'attività del Consiglio regionale è

l' _____ dove si riuniscono i consiglieri regionali che hanno il compito di discutere e approvare le leggi regionali e controllare l'operato della Giunta regionale.

• Assem-blea • Asta • Aula • Costi-tuzione • Croce • Governo • Leg-ge • Palaz-zo • Sala • Sedu-ta • Stato • Statu-to • Sem-ma • Subal-pino

l' _____

ha una forma ad emiciclo (semicerchio) che facilita il dialogo tra i consiglieri regionali.

Per una tradizione che risale alla Rivoluzione francese, la posizione occupata da ciascun consigliere, dal punto di vista del Presidente, corrisponde all'orientamento politico del partito di appartenenza: partiti di destra, di centro e di sinistra.



L'AULA PRESENTA I SUOI COMPONENTI



I consiglieri rappresentano l'intera Regione e siedono in Aula secondo un ordine preciso, a seconda del **gruppo consiliare** a cui appartengono. Le funzioni dei consiglieri regionali sono analoghe a quelle che vengono esercitate dai componenti del Parlamento nazionale.

Il Consiglio regionale è un organo elettivo. I suoi componenti sono eletti da tutti i cittadini maggiorenni e residenti nel territorio della Regione. La coalizione di partiti che ha ottenuto più voti costituisce la cosiddetta **maggioranza**, in quanto avrà diritto ad un maggior numero di seggi (posti) in Aula. La coalizione che ha ottenuto meno voti è la **minoranza**, anche detta "opposizione". Il confronto continuo tra maggioranza e minoranze è indispensabile per la vita democratica della regione.

Cosa fanno i consiglieri?

Partecipano a tutte le attività del Consiglio, presentano proposte di legge, interrogazioni e interpellanze (atti di controllo dell'attività della Giunta), mozioni e ordini del giorno (atti di indirizzo politico, utilizzati dal Consiglio per stimolare l'attività della Giunta). Per saperne di più vai a pagina 12

La **legge** è un testo scritto che fissa regole generali e astratte (si rivolge ad un numero indeterminato di soggetti e disciplina una pluralità di casi). Essa deve essere rispettata da tutti i cittadini.

Il Consiglio regionale del Piemonte è composto dal Presidente della Giunta regionale e da cinquanta consiglieri (art. 17 Statuto Regione Piemonte) che rimangono in carica per un periodo di cinque anni; tale periodo detto **Legislatura** sta ad indicare la durata in carica di un organo elettivo. Durante questo periodo il Consiglio regionale esercita il potere che i cittadini piemontesi gli hanno delegato attraverso libere elezioni. Questa forma di democrazia viene detta **rappresentativa**, proprio perché la sovranità (il potere) che appartiene al popolo (art. 1 Cost.), non viene esercitata in modo diretto dai cittadini, ma dai loro rappresentanti, democraticamente eletti.



LA PERGAMENA
Che cosa significa "legiferare"?
La risposta si può leggere nella riga colorata di giallo della pergamena, dopo aver completato ogni colonna con la lettera che manca per formare parole di senso compiuto.

POSTI SPECIALI

All'interno dell'Aula consiliare, alcune postazioni, che costituiscono il **banco della presidenza**, sono riservate ai consiglieri componenti l'Ufficio di Presidenza (UDP)

Il **Presidente del Consiglio** regionale e gli altri membri dell'**Ufficio di Presidenza**, eletti nella prima seduta del Consiglio regionale, rimangono in carica per 30 mesi (metà legislatura), e sono rieleggibili. Il Presidente rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca, lo presiede e ne dirige i lavori.

Il Presidente del Consiglio, per la particolare funzione svolta di guida e direzione dell'organo collegiale, deve mantenere un atteggiamento di imparzialità nella gestione del dibattito tra i consiglieri, tutelando, altresì, le garanzie delle minoranze. Nel "banco della presidenza" occupano una posizione centrale e leggermente più alta rispetto agli altri componenti l'UDP.

I **due Vicepresidenti** e i **tre consiglieri segretari** che collaborano con il Presidente nella conduzione delle sedute.

L'Ufficio di Presidenza

È uno degli organi del Consiglio Regionale; è composto dal Presidente del Consiglio Regionale, da due Vicepresidenti e da tre consiglieri segretari; la sua stessa composizione assicura la **rappresentanza delle minoranze**. Le sue funzioni, all'interno del Consiglio Regionale, sono di tipo **esecutivo**.

Tutte le attività svolte dal Consiglio Regionale devono essere autorizzate dall'Ufficio di Presidenza.

Il Consiglio regionale istituisce **sette Commissioni** permanenti composte da consiglieri in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi consiliari. Il loro compito è esaminare tutti i **progetti di legge** presentati al Consiglio regionale. Ogni Commissione si occupa di determinate materie; ciò significa per esempio che un progetto di legge sulla materia della sanità sarà sottoposto all'esame preventivo della Commissione Sanità, un progetto di legge sulla materia dell'istruzione sarà di competenza della Commissione Istruzione e così via.

Scopri... e ricopri!



Quali sono alcune delle materie su cui lavorano le Commissioni? Scopri... e ricopri!



NELL'AULA CI SONO I POSTI RISERVATI ALLA GIUNTA REGIONALE

Alcuni posti dell'Aula, collocati proprio sotto il "banco della presidenza", sono riservati alla **Giunta regionale**, composta dal **Presidente della Giunta** e dagli **assessori**

in numero non superiore a undici (art. 55 Statuto Regione Piemonte). Vi sono anche due posti riservati ai sottosegretari, nominati dal Presidente della Giunta regionale (art. 5 Statuto Regione Piemonte).

Giunta e Consiglio hanno **funzioni ben distinte** ma tra loro strettamente collegate: il **Consiglio regionale** formula l'**indirizzo politico** (principalmente attraverso le **leggi**), la **Giunta lo deve eseguire** sotto il controllo del Consiglio che ha il compito di verificarne la corretta attuazione. Per garantire questo dialogo è indispensabile che i due organi si ritrovino insieme nell'Aula consiliare quando vengono discusse ed eventualmente approvate le leggi regionali.



La sede istituzionale dell'organo di governo della Regione Piemonte, il **Grattacielo Piemonte**, si trova in Piazza Piemonte, 1 a Torino; in questa sede si svolgono le riunioni della Giunta, presiedute dal Presidente della Regione. Le decisioni di questo organo collegiale prendono il nome di **Deliberazioni di Giunta**.

Il Presidente della Giunta regionale **rappresenta** la Regione, **dirige** la politica della Giunta e ne è responsabile, **nomina** e **revoca** gli Assessori che costituiscono la sua squadra di governo, **promulga** le leggi ed **emana** i regolamenti regionali. Nella prima seduta del Consiglio regionale presenta la Giunta ed illustra il programma di governo che nel corso dei successivi 5 anni dovrà realizzare, con la collaborazione degli Assessori da lui nominati.

Una partita a...

Squadra A



Squadra B



Per dare il via al gioco forma le coppie unendo i giocatori con una riga a matita. A ogni termine scritto sulle figure della squadra A, collega il significato corrispondente riportato sui giocatori della squadra B.

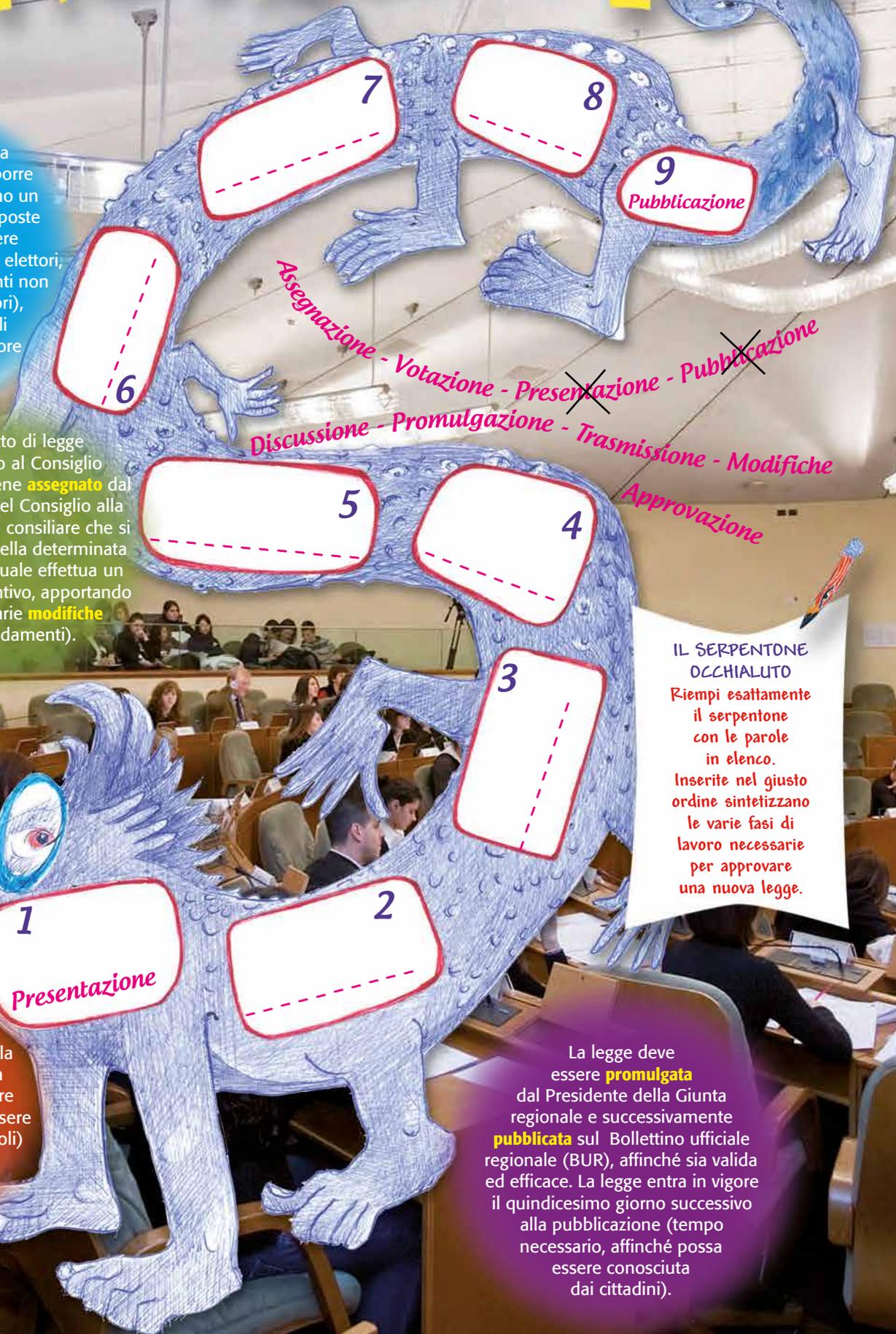
COME NASCE UNA LEGGE

Se uno o più consiglieri o la Giunta regionale vogliono proporre una legge nuova, scrivono un progetto di legge. Le proposte di legge possono essere presentate anche da 8 mila elettori, dai Comuni (rappresentanti non meno di 25 mila elettori), dai Consigli comunali (in numero non inferiore a 5) e dai Consigli provinciali.

Il progetto di legge presentato al Consiglio Regionale, viene **assegnato** dal Presidente del Consiglio alla Commissione consiliare che si occupa di quella determinata materia, la quale effettua un esame preventivo, apportando le necessarie **modifiche** (emendamenti).

Il testo approvato dalla Commissione viene **trasmesso** all'Aula per la **discussione** e la **votazione**. Per diventare legge il progetto deve essere **approvato** (voti favorevoli) dalla metà più uno dei consiglieri votanti.

La legge deve essere **promulgata** dal Presidente della Giunta regionale e successivamente **pubblicata** sul Bollettino ufficiale regionale (BUR), affinché sia valida ed efficace. La legge entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione (tempo necessario, affinché possa essere conosciuta dai cittadini).



*Assegnazione - ~~Votazione~~ - ~~Presentazione~~ - ~~Pubblicazione~~
Discussione - Promulgazione - ~~Trasmisione~~ - Modifiche
Approvazione*

IL SERPENTONE OCCHIALUTO

Riempi esattamente il serpentone con le parole in elenco.

Inserite nel giusto ordine sintetizzano le varie fasi di lavoro necessarie per approvare una nuova legge.

COME SI VOTA IN AULA

Al termine della discussione del progetto di legge, si passa alla **votazione** che può avvenire **in forma palese** o a **scrutinio segreto**. Qualora venga richiesto, il voto palese deve essere espresso per **appello nominale**. Le votazioni vengono effettuate con dispositivo elettronico, ad eccezione di quelle che si svolgono a scrutinio segreto. I consiglieri regionali, infatti, sono muniti di un tesserino magnetico (badge) che, inserito in una fessura del proprio banco in Aula, consente l'attivazione della postazione. Le postazioni dei consiglieri sono indicate su uno schermo che riproduce visivamente la situazione in Aula, attraverso un sistema di luci colorate. La presenza del consigliere viene segnalata con una luce blu, l'assenza con una luce bianca, il voto favorevole con una luce verde, il voto contrario con una luce rossa, l'astensione con una luce arancione.

Ogni deliberazione è presa a maggioranza dei Consiglieri che partecipano alla votazione, salvo i casi per i quali sia richiesta una maggioranza qualificata. Si considerano partecipanti al voto i Consiglieri che abbiano espresso voto favorevole, contrario o che si siano astenuti. In caso di parità di voti la proposta s'intende non approvata.

Il Presidente del Consiglio regionale dichiara aperta la votazione. Il tempo per votare è di **60 secondi**. Il consigliere esprime il proprio voto premendo i tasti di una pulsantiera che si trova sul suo banco. Prima deve schiacciare il pulsante **"PRESENZA"** e poi scegliere uno dei tre tasti **"SI", "NO", "ASTENUTO"**.

Il risultato numerico della votazione viene visualizzato su un **tabellone elettronico** che indica il numero dei presenti in Aula, i voti favorevoli, quelli contrari, gli astenuti e i non votanti. I consiglieri che dichiarano di non partecipare al voto non vengono computati, ma sono considerati presenti ai fini del conteggio del numero legale, qualora presenti alla votazione.

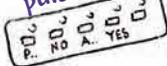
Le votazioni avvengono a scrutinio segreto quando si trattano questioni riguardanti singole persone oppure nomine.

microfono

badge

I TRE OGGETTI
Che confusione!
Riesci a trovare
i 3 oggetti?

pulsantiera



VOCABOLARIO DEL CONSIGLIO

Un addetto alla sicurezza del Consiglio Regionale rincorre una cornacchia che si è intrufolata tra le pagine del Vocabolario del Consiglio, mandando all'aria i fogli con le spiegazioni delle parole. Non farti spaventare come il gatto e prova a conoscere il **significato** di qualcuna **delle parole** giocando al crucinarsi: inserisci correttamente le parole scritte in rosso, nella griglia muta, cioè senza le caselle numerate. È più difficile ma, se incominci dalle parole con poche lettere, man mano vanno al posto giusto tutte le altre.



BUR
Le lettere iniziali di Bollettino Ufficiale della Regione, dove sono pubblicate le leggi approvate dal Consiglio Regionale.

Iter
Percorso di una legge, dal momento in cui il

progetto viene presentato in Consiglio a quello in cui entra in vigore.

Emendamento
Modifiche di un progetto o disegno di legge, proposte durante la sua discussione, prima della votazione finale.

Mozione
È una proposta che il Consiglio regionale promuove nei confronti della Giunta regionale, allo scopo di dare alla stessa indirizzo di comportamento o direttive per la trattazione di determinati affari di competenza regionale.

Crucinarsi del parlaconsiglio



Petizione
È la richiesta che i cittadini maggiorenni possono rivolgere al Consiglio regionale per ottenere l'intervento su questioni di interesse collettivo.

Seggio
Ciascuno dei posti che un partito politico ottiene nel Consiglio dopo le elezioni.

Assemblea
L'Assemblea legislativa del Piemonte è sinonimo di Consiglio regionale del Piemonte.

Interrogazione
Domanda che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta per avere informazioni su un determinato fatto o problema.

Relatore
Consigliere che ha l'incarico di riferire al Consiglio i risultati del lavoro svolto in Commissione su un determinato progetto di legge.

Referendum
È uno strumento di democrazia diretta, che permette ai cittadini maggiorenni di esprimersi su questioni specifiche riguardanti la vita collettiva.

Organo
Gli organi della Regione Piemonte sono tre: Consiglio, Giunta e Presidente della Giunta. Il Consiglio e la Giunta sono organi collegiali (cioè formati da più persone), il Presidente è un organo monocratico (formato da una sola persona). Ciascuno di essi è titolare di funzioni ben precise (vedi pagina 5).

Partecipazione
Il sistema democratico si fonda sulla partecipazione dei cittadini, attraverso il voto, l'espressione delle opinioni, gli interventi nei dibattiti politici e civili e la promozione di iniziative.

Seduta
Riunione del Consiglio regionale, in cui si discutono e si deliberano gli argomenti all'ordine del giorno.





Valuta la conoscenza del Consiglio regionale del Piemonte e del suo funzionamento, rispondendo alle cinque domande e ai cinque "Vero o Falso?" Per ottenere un buon "voto" occorre dare almeno sei risposte esatte. Sei pronto?

1 In quale anno è nata la Regione Piemonte?
 Nel 1948
 Nel 1970
 Nel 1995

2 Il Consiglio regionale da chi è presieduto?
 Dal Presidente della Giunta regionale
 Dal Presidente della Provincia di Torino
 Dal Presidente del Consiglio regionale

3 Come si chiama la "Costituzione" della Regione Piemonte?
 Costituzione italiana
 Codice civile
 Statuto regionale

4 Quanti sono i consiglieri regionali del Piemonte?
 50
 354
 150

5 Ogni quanti anni si rinnova il Consiglio?
 7 anni
 5 anni
 4 anni

8 L'opposizione è fatta dalla minoranza dei consiglieri.
 Vero
 Falso

6 L'interrogazione è una domanda rivolta al Consiglio.
 Vero
 Falso

9 Nell'Aula consiliare i consiglieri siedono dove vogliono.
 Vero
 Falso

7 Le Commissioni esaminano i progetti di legge.
 Vero
 Falso

10 Il Presidente del Consiglio è anche il Presidente della Giunta?
 Vero
 Falso



La nostra Costituzione all'art. 114 stabilisce che la Repubblica è costituita dai **Comuni**, dalle **Province**, dalle **Città metropolitane**, dalle **Regioni** e dallo **Stato**.

Le Regioni italiane sono **venti**: quindici a **statuto ordinario** (tra queste vi è anche la Regione Piemonte) e cinque a **statuto speciale** (a causa della particolare posizione geografica e delle condizioni economiche e sociali). Quelle a **statuto speciale** sono state istituite nel 1948, ad eccezione della Sicilia che nel 1946 aveva già adottato il suo Statuto e del Friuli Venezia Giulia istituita nel 1963. Le quindici Regioni a **statuto ordinario** sono nate successivamente nel 1970.



Lo Stato ha i seguenti organi: il **Presidente della Repubblica**; il **Parlamento**, formato dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica; il **Governo**, con il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri; la **Magistratura**; la **Corte Costituzionale**.

Le corrispondenze
Attribuisci ad ogni carica
e organo governativo regionale
la corrispondente
a livello nazionale e locale.
Unisci i palloncini con delle frecce,
come nell'esempio.

LA NOSTRA REPUBBLICA



Sono
4 le principali
istituzioni decisionali che
dirigono l'amministrazione dell'UE:
il **Parlamento europeo** (Bruxelles /
Strasburgo / Lussemburgo) il Consiglio
europeo (Bruxelles), il Consiglio dell'Unione
europea (Bruxelles / Lussemburgo),
la Commissione europea (Bruxelles/
Lussemburgo/Rappresentanze in tutta l'UE).
Il loro lavoro è integrato da altre istituzioni
e organi: la Corte di giustizia dell'Unione
europea (Lussemburgo), la Banca
centrale europea (Francoforte),
la Corte dei conti europea
(Lussemburgo).

Il Parlamento europeo
è composto da **705** deputati,
provenienti dai **27** Stati membri
dell'Unione europea, eletti a suffragio
universale diretto e che rimangono
in carica per **5** anni. Le elezioni si svolgono
con il sistema proporzionale e i seggi sono
attribuiti in base alla popolazione di ciascuno Stato.
L'Italia, in particolare, è divisa in **5** circoscrizioni
elettorali: Italia nord-occidentale,
Italia nord-orientale, Italia centrale,
Italia meridionale e Italia insulare. Il **Piemonte**
fa parte, con la Valle d'Aosta, la Liguria
e la Lombardia, della Circoscrizione
nord-occidentale, che elegge
20 parlamentari.

LA NOSTRA UNIONE EUROPEA

LE PAROLE DELL'UNIONE EUROPEA

UNIONE EUROPEA

L'Unione europea (UE) è formata da 27 Paesi del continente europeo, che si sono riuniti per rendere la vita delle persone migliore, più semplice e più sicura, lavorando insieme e aiutandosi. I cittadini degli Stati membri sono anche cittadini dell'Unione europea.



BANDIERA

Un cerchio di 12 stelle dorate su sfondo blu: ecco la bandiera dell'Unione europea. Le stelle rappresentano l'unità, la solidarietà e l'armonia tra i popoli d'Europa.

STORIA L'idea di creare l'Unione europea è nata dopo le due guerre mondiali, quando i Paesi europei compresero che è meglio collaborare che fare la guerra. All'inizio solo in sei decisero di collaborare: **Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi**. Presto, però, altri Stati scelsero di fare lo stesso.

Il Regno Unito non ne fa più parte dal 31 gennaio 2020



AUSTRIA	GERMANIA	POLONIA
BELGIO	GRECIA	PORTOGALLO
BULGARIA	IRLANDA	REPUBBLICA CECA
CROAZIA	ITALIA	ROMANIA
CIPRO	LETONIA	SLOVACCHIA
DANIMARCA	LITUANIA	SLOVENIA
ESTONIA	LUSSEMBURGO	SPAGNA
FINLANDIA	MALTA	SVEZIA
FRANCIA	PAESI BASSI	UNGHERIA



VALORI I Paesi dell'Unione europea condividono obiettivi e valori. Promuovono la pace, la sicurezza e la giustizia, il rispetto delle libertà fondamentali e dei diritti di tutti i cittadini europei, delle diverse lingue e culture. Tutti questi valori sono riassunti nel motto **"Uniti nella diversità"**.

INNO Ogni Paese ha un brano musicale che rappresenta la sua cultura e i suoi valori: si chiama "inno". L'Unione europea ha scelto l'**Inno alla Gioia**, scritto dal compositore tedesco Ludwig van Beethoven. Questo brano simboleggia il legame tra i Paesi dell'UE, che si basa sulla libertà, la pacifica convivenza e l'aiuto reciproco.

PACE A partire dalla nascita dell'Unione europea, i Paesi che ne fanno parte non si sono più fatti la guerra e lavorano insieme in pace. Per questo, nel 2012 la UE ha vinto un premio davvero speciale, il **Premio Nobel per la pace**.



LIBERTÀ

Nel 1985, l'Unione europea ha creato lo **"Spazio Schengen"**, un'area **senza frontiere** dove le persone possono spostarsi liberamente da un paese all'altro e decidere dove vivere, lavorare e studiare.

MONETA Quasi tutti i Paesi che fanno parte dell'Unione europea usano la stessa moneta, l'**euro**. Il fatto di avere una sola moneta aiuta gli scambi e i commerci. Con l'euro possiamo acquistare quello che vogliamo in ciascuno dei paesi dell'Unione, senza costi aggiuntivi. **Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania e Svezia** si sono impegnati ad adottare l'euro come valuta ufficiale, ma per ora conservano le rispettive monete. In **Danimarca**, le persone hanno votato a maggioranza per mantenere la corona danese come valuta.



LINGUE Ogni Paese dell'Unione europea ha una propria lingua. Tutte le persone che fanno parte della Ue sanno di avere il diritto di comunicare nella loro lingua madre, specchio della loro cultura. L'Unione europea elabora e mette a disposizione documenti e informazioni **in tutte le lingue parlate nei paesi che ne fanno parte**.

ADESIONE I Paesi che vogliono entrare a far parte dell'Unione europea possono presentare la loro candidatura. Per farlo, devono soddisfare alcuni criteri di adesione, che includono la stabilità della democrazia, l'adozione della legislazione europea e dell'euro.

I PAESI ATTUALMENTE CANDIDATI



ISTITUZIONI EUROPEE

Lavorano per tutelare gli interessi comuni dell'UE e dei cittadini europei:



Parlamento europeo: Rappresenta i cittadini dei 27 Paesi europei ed è eletto direttamente da loro. È composto da 705 deputati, raggruppati per affinità politiche e non per nazionalità. Durante le sedute del Parlamento, gli eurodeputati votano le leggi europee e discutono su diversi temi (sedi Bruxelles/Strasburgo/Lussemburgo).

Consiglio dell'Unione europea: Riunisce i ministri dei singoli Stati e, insieme al Parlamento europeo, approva e adotta le normative europee (sedi Bruxelles/Lussemburgo).

Consiglio europeo: Riunisce i capi di Stato o di governo di tutti i Paesi membri, che insieme definiscono le priorità e gli orientamenti politici dell'UE.

Commissione europea: Presenta proposte di nuove leggi al Parlamento e al Consiglio dell'Unione europea. Protegge gli interessi dell'UE e dei suoi cittadini su questioni che non possono essere affrontate dai singoli Stati (sedi a Bruxelles/Lussemburgo/Rappresentanze in tutta l'UE).



GIORNATA DELL'EUROPA Si svolge il 9 maggio di ogni anno per celebrare la pace e l'unità in Europa. La data segna l'anniversario della storica dichiarazione del ministro degli Esteri francese Robert Schuman, che nel 1950 parlò di una nuova forma di collaborazione politica in Europa, che avrebbe reso impensabile la guerra tra le nazioni europee.



Indovina le parole corrispondenti alle definizioni sottostanti e inseriscile nella griglia.

CONOSCI L'UNIONE EUROPEA?

Orizzontali

3. Area europea dove le persone possono spostarsi liberamente da un paese all'altro;
4. Sigla dell'Unione europea;
6. Paese che dal 2020 non fa più parte della Ue;
7. Una sua composizione è diventata l'Inno dell'Unione europea.

Verticali

1. Sulla bandiera della Ue ce ne sono 12;
2. Quelli che fanno parte della Ue sono 27;
5. Quello dell'Unione europea è "Uniti nella diversità";
8. Moneta adottata da quasi tutti i paesi dell'Unione europea.

SOLUZIONI
 Orizzontali: 3. Schengen / 4. Ue / 6. Regno Unito / 7. Beethoven
 Verticali: 1. Stelle / 2. Paesi / 5. Motto / 8. Euro

Oltre alla sua attività strettamente istituzionale, il Consiglio regionale ha sviluppato tante iniziative e creato varie occasioni per farsi conoscere dai cittadini e questo quaderno che tieni in mano è una di esse. Le molte attività ideate dal Consiglio regionale, in parallelo alla funzione strettamente istituzionale, sono comunicate sul sito www.cr.piemonte.it. Sul sito puoi, inoltre, seguire in diretta le sedute dell'Assemblea e conoscere la legislazione piemontese.

Concorsi per le scuole

L'Assemblea legislativa piemontese, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, rinnova anche per l'anno scolastico 2024-2025 l'offerta formativa rivolta agli studenti degli istituti piemontesi di primo e di secondo grado. Attraverso i Comitati, le Consulte e gli Osservatori, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale promuove bandi di concorso per approfondire la riflessione critica sulla storia contemporanea, sul Novecento e le sue eredità e sui valori fondamentali della Carta costituzionale, per ampliare la conoscenza dell'Ue, delle sue istituzioni e dei diritti e dei doveri connessi alla cittadinanza europea e per educare le giovani generazioni alla gestione consapevole e responsabile del denaro e alla cultura della legalità. Ogni concorso prevede percorsi formativi per i docenti e per gli studenti che possono essere considerati crediti formativi. Per gli studenti vincitori e per i loro insegnanti sono previste varie tipologie di premialità. Regolamenti, scadenze e modalità di partecipazione sono disponibili sul sito istituzionale all'indirizzo



LE PAROLE NASCOSTE

Vuoi conoscere alcuni visitatori importanti con il gioco delle parole nascoste? Il loro nome è stato diviso in sillabe posto su una serie di tessere che sono state mescolate ma con un colore uguale.

Scrivi qui i loro nomi

1. Il Premio Nobel per la Pace:
2. L'Astronauta:
3. L'Astrofisica:
4. Il Premio Nobel per la Medicina:

Molti ospiti illustri hanno valorizzato, con la loro presenza, questa importante istituzione.

È APERTO A TUTTI

il CONSIGLIO REGIONALE

IL GIOCO DEL CONSIGLIO

Il Consiglio regionale si riunisce, in sessione ordinaria, ogni quadrimestre e, in sessione straordinaria, ogni qualvolta lo disponga il Presidente del Consiglio o ne facciano richiesta il Presidente della Giunta Regionale o un quinto dei consiglieri in carica (articoli 39 e 40 dello Statuto).

Affinché la seduta del Consiglio regionale sia valida e si possa quindi votare è necessario che siano presenti la metà più uno dei consiglieri in carica; se sono presenti ventisei consiglieri su cinquanta, il numero legale è stato raggiunto e il Presidente del Consiglio regionale dichiara valida la seduta, dando inizio ai lavori.

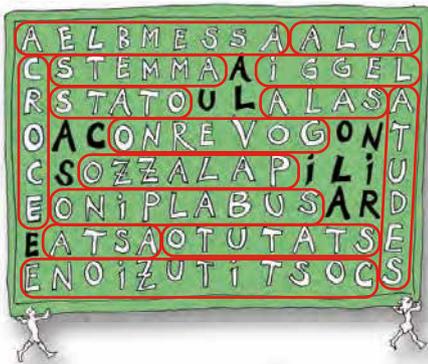
Un elemento che ci aiuta a misurare la democrazia di un paese è la possibilità di sapere ciò che viene discusso e deciso nelle assemblee legislative. La trasparenza dei dibattiti è una delle caratteristiche fondamentali dei parlamenti moderni. Ciò che viene discusso in Aula consiliare deve essere trascritto nei verbali.

In questo momento nell'Aula consiliare è in corso una seduta del Consiglio regionale ma mancano alcune figure istituzionali. Completa il disegno del gioco del Consiglio regionale, inserendo nei posti assegnati le cariche istituzionali che trovi da ritagliare: il Presidente del Consiglio (1), tre componenti dell'Ufficio di Presidenza (2), due componenti dell'Ufficio di Presidenza (3), i consiglieri di centro-destra (4), i consiglieri di centro-sinistra (5), il Presidente della Giunta e alcuni Assessori (6). La disposizione dei personaggi segue il punto di vista del Presidente. Il gioco prosegue, aggiungi gli stenotipisti (7), i commessi d'Aula (8), i giornalisti (9) e il pubblico (10).

SOLUZIONI

Pagina 6

❖ **Crucipuzzle:** Aula consiliare



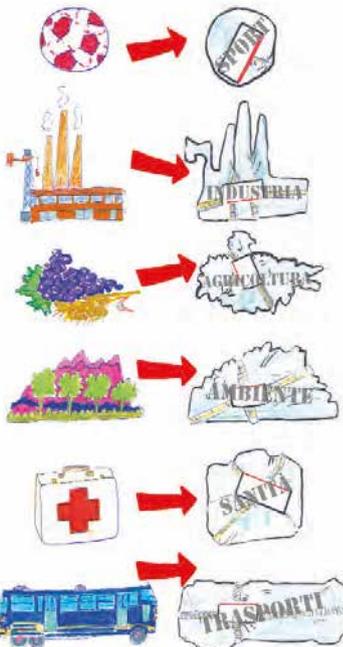
Pagina 7

❖ **La Pergamena:** FARE LE LEGGI



Pagina 8

❖ **Scopri... e ricopri!**



Pagina 9

❖ **"Una partita a..."**

Commissioni – Sono gruppi di lavoro ristretti divisi per materia, costituiti da consiglieri regionali.

Consiglio Regionale – È l'Assemblea che rappresenta direttamente i cittadini del Piemonte.

Giunta Regionale – Provvede all'attuazione del programma di governo.

Presidente del Consiglio Regionale – Convoca e presiede le sedute del Consiglio e lo rappresenta.

Presidente della Giunta Regionale – Rappresenta la Regione Piemonte e dirige e coordina l'attività della Giunta.

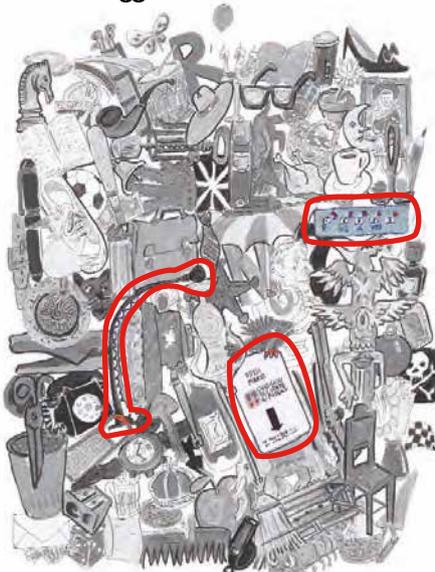
Pagina 10

❖ **Il Serpente Occhialuto**

- 1: Presentazione
- 2: Assegnazione
- 3: Modifiche
- 4: Trasmissione
- 5: Discussione
- 6: votazione
- 7: Approvazione
- 8: Promulgazione
- 9: Pubblicazione

Pagina 11

❖ **I tre oggetti**



Pagina 12

❖ **Crucintarsi del parlaconsiglio**



Pagina 13

❖ **Quiz del Presidente**

- 1 = Nel 1970
- 2 = Dal Presidente del Consiglio Regionale
- 3 = Statuto Regionale
- 4 = 50
- 5 = 5 anni

❖ **Vero o falso?**

6. Falso; 7. Vero; 8. Vero; 9. Falso; 10. Falso

Pagina 14

❖ **Le corrispondenze**

Consiglieri comunali – Consiglieri Regionali – Deputati e Senatori

Assessori Comunali – Assessori Regionali – Ministri

Consiglio Comunale – Consiglio Regionale – Parlamento

Giunta Comunale – Giunta Regionale – Governo

Sindaco – Presidente della Regione – Presidente del Consiglio dei Ministri

Pagina 15

❖ **Le parole nascoste**

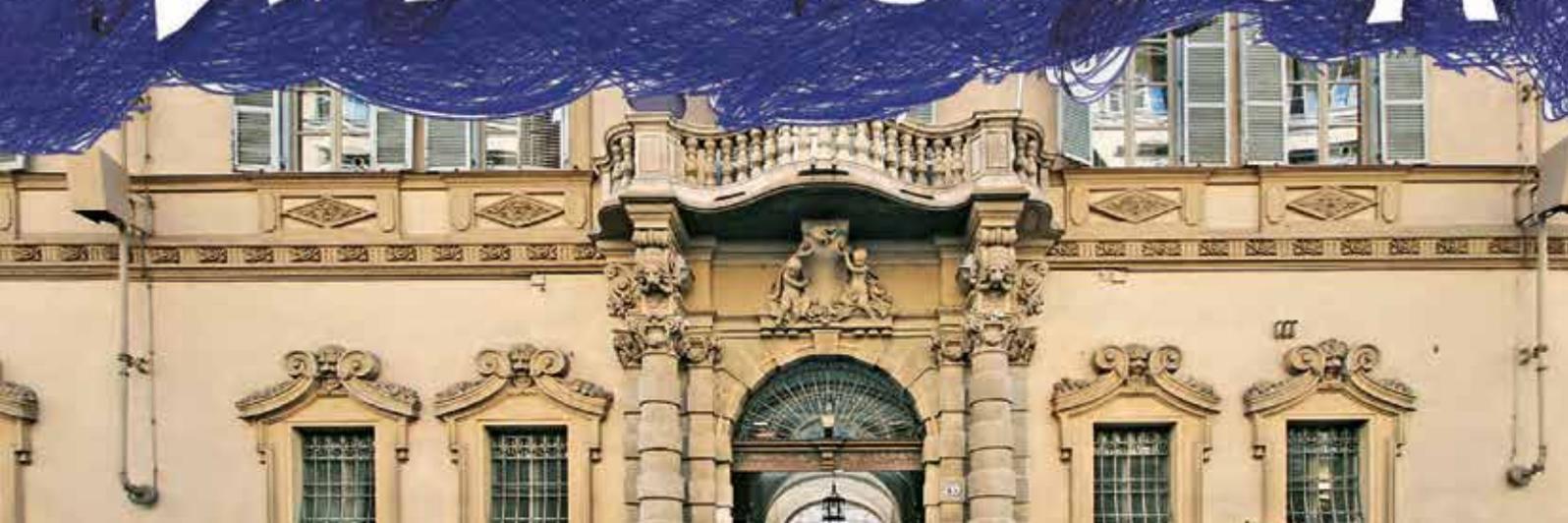
1. Il Premio Nobel per la Pace: Dalai Lama
2. L'Astronauta: Buzz Aldrin
3. L'astrofisica: Margherita Hack
4. Il Premio Nobel per la Medicina: Rita Levi Montalcini

PALAZZO

LASCARIS

LA

DIMORA STORICA



PALAZZO LASCARIS LA

Palazzo Lascaris nasce come dimora signorile tra il 1663 e il 1665, voluta dai conti Beggiamo, una delle famiglie aristocratiche piemontesi più in vista del tempo.

Nel corso di **quattro secoli** la dimora, da bella **villa di periferia**, diviene un imponente **palazzo** situato in un'area centrale della città di Torino.

La sua storia è il racconto delle molte famiglie che lo hanno abitato: la contessa Gabriella Mesme di Marolles e suo marito Carlo delle Lanze, la famiglia dei nobili Carron di San Tommaso e poi dei marchesi Lascaris di Ventimiglia, da cui prese il nome. Ognuno fece modifiche e ampliamenti, cambiando il palazzo secondo il proprio gusto. Ma, sul finire del 1700 la dimora cominciò ad essere abitata anche da persone borghesi e umili che trovavano alloggi in affitto all'interno del palazzo. Gustavo Benso di Cavour, fratello del più illustre Camillo Benso (che non lo abitò mai) fu proprietario del palazzo e cedette l'edificio al Banco di Sconto e Sete nel 1883, e da allora si susseguirono nelle magnifiche stanze affrescate innumerevoli altre istituzioni: tribunali, società finanziarie, industriali e di commercio. L'11 luglio del 1899 fu sottoscritto l'atto costitutivo della FIAT. La terza vita di palazzo Lascaris inizia quando la Regione Piemonte lo acquista per ospitare il **Consiglio regionale del Piemonte** nel 1979.

Edificio dalla storia antica, la dimora signorile ha vissuto numerose vicende attraverso le quali recuperare alcune delle tappe più significative della storia di Torino e del Piemonte.

Torino nel 1600 è divisa in **isole abitative** e ognuna prende il nome di un santo.

Palazzo Lascaris è inserito all'interno dell'isola di Santa Francesca Romana della contrada di San Carlo.

Nel corso del 1700 palazzo Lascaris è rimaneggiato con l'aggiunta di una **grande scuderia**.

DIMORA STORICA

Tutti gli abitanti del palazzo furono svegliati all'alba del 20 agosto 1698 da una fortissima esplosione.

Un magazzino delle polveri da sparo, all'interno della **Cittadella**, fu colpito da un fulmine e saltò in aria, causando parecchi danni alla dimora.

I **giardini** del palazzo poco alla volta scompaiono nel corso del 1800 e al loro posto sorgono sontuosi edifici. Torino, divenuta capitale d'Italia dal 1861 al 1865, è ormai una grande città e l'area urbana che comprende palazzo Lascaris appartiene al **centro storico** cittadino.

Piazza Solferino, antica piazza "**della legna e del fieno**", prende il nome dal comune di Solferino, in provincia di Mantova, dove si svolse la battaglia il 24 giugno 1859, che vide la vittoria delle truppe franco-piemontesi contro gli austriaci (seconda guerra di indipendenza italiana).

Non si conosce chi progettò la dimora ma si sa il nome del **capomastro** che la costruì: l'impresario Domenico Bernardi, aiutato probabilmente dai suggerimenti dell'architetto ducale Amedeo di Castellamonte.

Feste, tornei e fuochi d'artificio erano le occasioni che attraevano i nobili del palazzo nella vicina **Piazza Reale** (ora detta San Carlo), costruita nel 1637 con l'ampliamento della città divenuta **capitale** del ducato sabauda.

Incolla le figure negli spazi tratteggiati in nero. Le puoi ritagliare nella doppia pagina al centro del quaderno.



QUANTE FACCE in FACCIA

La facciata principale del palazzo su via Alfieri ha i caratteri inconfondibili dello stile **barocco**, uno stile ricco d'invenzioni che si diffuse, nell'arte e nell'architettura, tra il 1600 e il 1700. Le finestre di ogni piano sono caratterizzate da una decorazione sfarzosa: le cornici che circondano le aperture hanno sulla sommità una **testa di leone**, un **busto** di un **imperatore** o un **viso d'uomo** dall'espressione curiosa. Tutte queste facce vogliono suscitare **meraviglia** e coinvolgere emotivamente l'osservatore.

attacca qui il volto di un sultano

Sembrano alludere alle **maschere** del teatro greco o alle raffigurazioni di **personaggi mitologici**, le facce collocate sulle finestre dell'ultimo piano. In questa parte del palazzo alloggiavano i servitori.

... un busto d'imperatore

La ricca ornamentazione sulla sommità di ogni finestra, sottolinea la funzione abitativa dei tre piani dell'edificio. I proprietari del palazzo vivevano al primo piano, per questo detto piano nobile, a cui corrisponde la decorazione dei **busti antichi** a coronamento delle finestre, le più grandi di tutta la facciata.

... e qui una feroce testa di leone

Le aperture del piano terra e delle cantine hanno dei **mascheroni** che vogliono intimorire e mettere in guardia chi si avvicina al palazzo. I leoni con i denti serrati reggono in bocca dei **festoni con i fiori e la frutta**. Nei locali del piano terreno ebbero bottega anche un caffettiere, un venditore di acquavite, due indoratori di carrozze e molti pittori.

... e un'altra testa di leone

Al centro della facciata vi è l'unico **balcone marmoreo** sostenuto da due robuste **colonne inanellate**. Il portale d'ingresso conferisce un'aria severa e maestosa al palazzo.

Il portone in noce è quello **originale**, collocato quando fu costruito il palazzo e rappresenta un prezioso e raro esempio di **porta lignea secentesca**.

Il portone, composto da una porta centrale e da altre laterali apribili, è decorato con eleganti motivi geometrici, tipiche espressioni del gusto barocco. All'interno di ogni motivo geometrico è inserito un mascherone **grottesco**, intagliato nel legno, a far da guardia: tre di essi sono andati perduti; ne restano due pur sempre impressionanti.

La grottesca è un tipo di decorazione molto popolare a partire dal 1500. Il nome deriva dai resti sotterranei (simili a grotte) della **Domus Aurea** di Nerone a Roma. La parola "grottesco" è passata poi a significare qualcosa di bizzarro, di ridicolo.

L'intaglio è una tecnica di lavorazione del legno, ma anche del marmo e dell'avorio, in cui s'**incide** e si **scava** la **superficie** del materiale con uno strumento metallico, seguendo un disegno prestabilito.

Prova a disegnare i tre mascheroni che mancano, riportando così l'immagine del portone com'era in origine.

PORTONE in VISUA

UN ATRIO ARMONIOSO

Quali altri aggettivi possono descrivere l'atrio del palazzo? Per la sua eleganza e raffinatezza, è stato paragonato ad un **tempietto** sorretto da numerosi archi e da **sei colonne** marmoree. Il soffitto è formato da archi che si intersecano, creando una **volta a crociera**.

L'atrio è l'ambiente più completo di tutto l'edificio e ben rappresenta il prestigio degli antichi nobili proprietari. Nelle **cerimonie di ricevimento** era fondamentale suscitare meraviglia nei visitatori.

L'atrio è arricchito da due grandi nicchie con le **statue** in stucco che rappresentano **due condottieri**, come si può capire dal bastone di comando che reggono in mano e dalla corona di alloro sul capo: simboli di gloria e di comando. Entrambe le statue sono state realizzate dallo scultore lombardo Giovanni Battista Barberini tra il 1672 e il 1678.

Ritaglia la figura della statua e incollala nella nicchia.

Da questa nicchia si affaccia un guerriero: è **Alessandro Magno** che tiene per le briglie il cavallo Bucefalo.

Il modo con cui il luganese Alessandro Barberini ha modellato le due figure si dice a **tutto tondo**. È un tipo di scultura in cui è possibile vedere tutte le parti della figura, anche se in questo caso non si può girare attorno alle due statue perché collocate nelle nicchie. Il "tutto tondo" si contrappone al "bassorilievo", un tipo di scultura visibile soltanto di fronte.

ARIOSO SFARZOSO

Le carrozze si fermavano proprio qui, nello spazio coperto dell'atrio, entro un ambiente ampio e armonioso, ornato da **mascheroni, nastri, vasi, ghirlande** e **conchiglie** modellati in stucco sulle pareti.

I marchesi Carron di San Tommaso erano dei veri appassionati di carrozze e ne possedevano una intera collezione. Un inventario del 1794, di quello che potremmo definire un **garage settecentesco**, elenca portantine, birrocci e carrozze da parata con fiori dorati e gabbie in bronzo cesellato. C'erano anche carrozze più piccole per ogni stagione ed avvenimento: di colore rosso, verde e rosa, dipinte e intagliate con dorature. I cavalli avevano le briglie con ornamenti esclusivi provenienti dalle botteghe di Parigi e di Londra.

Anche questa nicchia è vuota e ha bisogno della sua statua.

L'atrio è arricchito dalla singolare **pavimentazione in blocchi di legno**, necessaria per evitare che i cavalli non scivolassero mentre trainavano le carrozze.

Vestito con un abito da antico centurione romano, ecco **Giulio Cesare**.

Lo **stucco** era un impasto a base di calce e polvere di marmo con cui si modellavano le sculture e vari tipi di decorazioni.

La pavimentazione del cortile è composta da tantissime pietre raccolte nella **Stura**, un fiume che scorre alla periferia di Torino nord-orientale.

Le pietre bianche e nere seguono un disegno a raggiera che parte dal centro dove vi è una **fontana secentesca** ornata da una statua in marmo che raffigura un delfino cavalcato da un **putto**.



Nell'arte i putti sono la raffigurazione di bambini per fini puramente decorativi. I putti sono spesso nudi e alcuni hanno le ali e sono detti **amorini** e anche **cherubini**.



La fontana, i ciottoli di fiume e altri elementi decorativi furono aggiunti nel 1954 per abbellire il **cortile da parata**. L'immagine raffinata del cortile si esalta con le numerose colonne che animano i **portici** e i **loggiate** delle facciate interne del palazzo.



Sotto il cortile vi è una grande Aula in cui si svolgono le sedute del **Consiglio regionale**. Per saperne di più capovolgilo il quaderno.

IL CORTILE delle pietre fiume

Cosa manca nel centro della fontana? Trova l'immagine tra le figure da ritagliare.

Sulle facciate del palazzo, all'interno del cortile, vi sono dei "sostegni" speciali: finti uomini a torso nudo, muscolosi e barbuti che paiono reggere il peso delle colonne del **loggiate**. Sono i **telamoni**, elementi decorativi impiegati in architettura per ornare gli esterni degli edifici. Il termine "telamone" è antichissimo e deriva dalla **mitologia**. Telamone era un principe greco, famoso per la forza delle sue braccia con cui apriva varchi nelle mura delle città assediate.



Nel cortile vi sono le **lesene**, un tipo di colonna schiacciata contro il muro. Alcune di esse sono di finto marmo perché dipinte a trompe-l'oeil per sembrare di vera pietra. Il **trompe-l'oeil** è un genere di pittura che crea una realtà fittizia, con lo scopo di ingannare la vista dello spettatore.



Ricomponi
l'arazzo incollando
le due parti mancanti
nel giusto ordine.

La lampada
che illumina
le due rampe
dello scalone
ricorda la forma
di una **torcia**
accesa.

La scena
rappresentata
nell'arazzo si svolge in
Oriente o in **Occidente**?
Guarda attentamente
l'immagine e troverai
gli indizi per
rispondere.

Il palazzo
custodisce ben **sei arazzi**
fiamminghi, che sono
di inestimabile valore
e provengono da castelli
e dimore nobiliari piemontesi.
L'arazzo è un'opera d'arte
realizzata con tessuti preziosi:
fili di seta, lana d'oro
e **d'argento** abilmente intreccia-
ti su un telaio dalle mani
esperte di artigiani.

Salendo i gradini
del fascinoso scalone d'onore
che conduce al **primo piano** (piano nobile),
si incontra il grande **arazzo cinquecentesco**
che raffigura un episodio tratto dalla Bibbia:
al centro della scena l'eroina Giuditta
viene ricompensata dal suo popolo
per avere liberato la città di Betulia
dall'assedio assiro.

LO SCALONE D'ONORE

Un tempo il palazzo aveva al piano nobile un **fastoso salone** centrale in cui si tenevano splendide feste, balli sontuosi e ricevimenti.

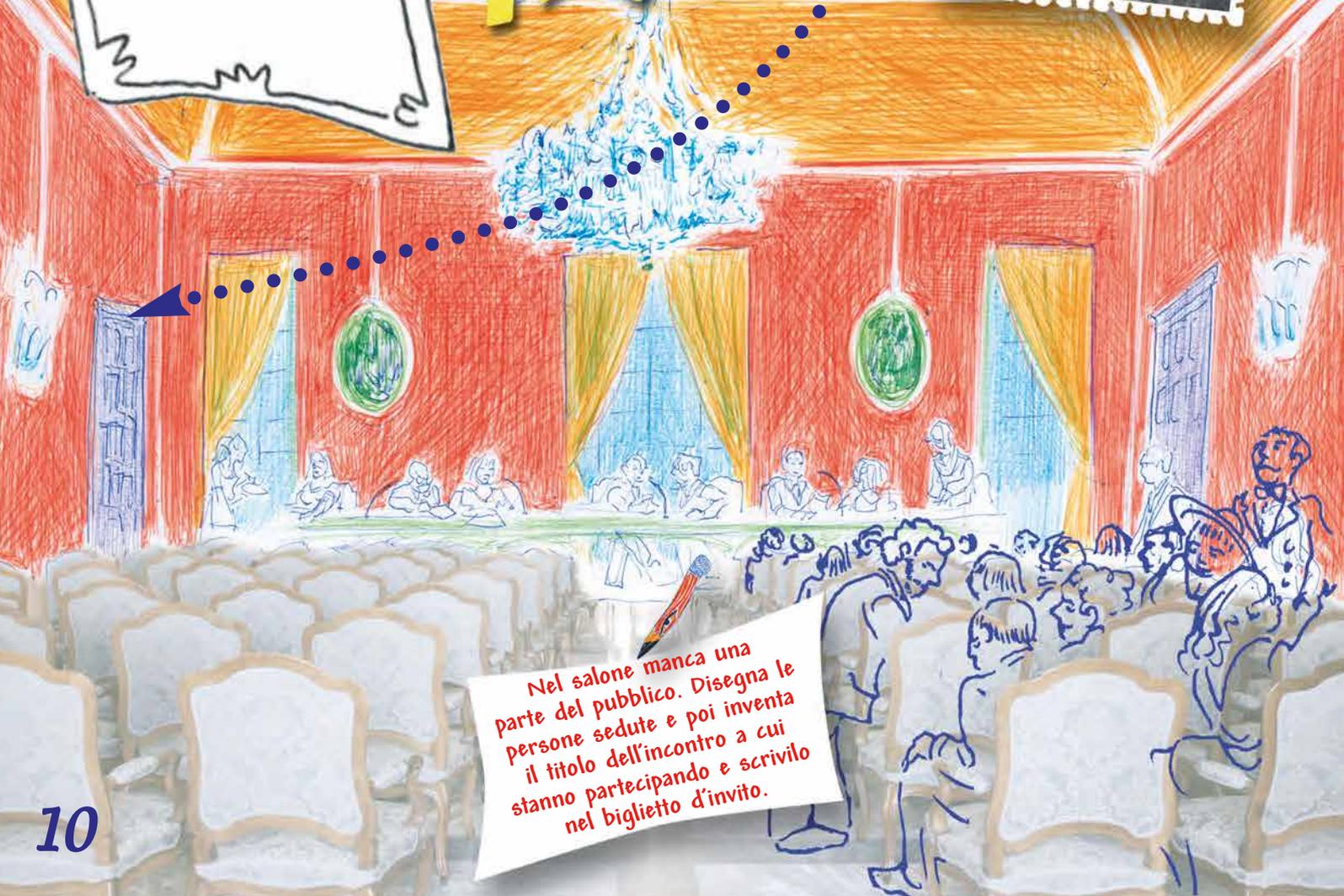
Era un grande ambiente che si elevava su due piani, affrescato. Il salone è stato gravemente danneggiato il 13 luglio 1943 durante la seconda guerra mondiale e, dopo i restauri, ha assunto un aspetto moderno, ma con un richiamo al passato splendore, riconducibile alle **due porte dorate secentesche**.



Lo scalone conduce ad un lungo **corridoio detto Belvedere** su cui si apre il salone d'onore dedicato alla memoria di Aldo Viglione, un importante uomo politico che ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio regionale e anche di Presidente della Regione. Il **Salone Viglione** è utilizzato come sala per riunioni e incontri pubblici.



SALA VIGLIONE



Nel salone manca una parte del pubblico. Disegna le persone sedute e poi inventa il titolo dell'incontro a cui stanno partecipando e scrivilo nel biglietto d'invito.



SALA Ufficio di RESIDENZA

Quali mobili ci vogliono per caratterizzare un ambiente in "stile"?
Proviamo a rispondere con un inventario,
un elenco degli arredi più importanti presenti in questa sala.

La sala utilizzata per le riunioni dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea regionale, si trova nell'ala destra del palazzo al **piano nobile**.

In questa stanza si riuniscono il Presidente del Consiglio regionale, i due Vicepresidenti e i tre consiglieri segretari. In questa sala vengono accolti ospiti importanti, quali premi nobel, scienziati e delegazioni straniere.

La **sala** e gli **arredi**, provenienti anche da altri palazzi signorili della nostra regione, rispecchiano lo stile barocco.



Completa l'immagine della sala con le figure da incollare e riporta in ogni quadratino il numero che compare e che corrisponde alla sua descrizione

- **Tappeto** persiano con la funzione di abbellire la stanza e di riscaldarla nella stagione invernale.
- **Zoccolo** di legno, un rivestimento della parte inferiore delle pareti, compresa tra il pavimento e la tappezzeria, con bordure dipinte e a rilievo.
- **Sovrapporta** occupa lo spazio sopra le porte ed è decorata con dipinti, caratteristica di quel periodo.
- **Parquet** di legno, un pavimento a motivi geometrici con intarsi lignei di colore diverso.
- **Salotto** rivestito in velluto rosso. L'insieme proviene dalle stanze delle principesse di palazzo Reale di Torino.
- **Lampadario** in stile settecentesco in cristallo di Boemia.
- **Specchiera** altissima composta da piccoli specchi che riflette la luce e rende visivamente più grande la sala.
- **Tavolo** in marmo, di fine '800, attorno al quale si riuniscono i componenti dell'Ufficio di Presidenza.
- **Tappezzeria** in damasco con funzione di ornamento, ma non solo. Tra il muro e il rivestimento di stoffa vi è un vuoto, un'intercapedine che assorbe e trattiene l'aria calda.

La storia

del palazzo è ricca di **fatti** e di **personaggi** che hanno occupato le sue sale: nobildonne ed umili domestiche, cavalieri e paggi, impiegati e uomini di governo, artigiani e capitani di industria. Tra di essi vi sono soprattutto gli appartenenti ad alcune famiglie di nobili memorie che furono i proprietari della dimora.



Giuseppe Gaetano Carron di San Tommaso fu **primo ministro e segretario di Stato**, principale consigliere del re e capo della diplomazia sabauda. Acquistò il palazzo nel 1720 e la sua famiglia, ricchissima e potente, ne mantenne la proprietà per 120 anni.



La contessa **Gabriella Mesme di Marolles** acquistò il palazzo nel 1672 con il marito Carlo delle Lanze. La dimora rimase in suo possesso per ben 57 anni. Gabriella **fu tra le dame più in vista alla corte dei duchi di Savoia**, di lei si parlava in ogni salotto di Torino e persino sui giornali di Genova e di Olanda.



Lesbia D'Oria di Ciriè dal nome civettuolo di gran moda nel Settecento, si maritò con il marchese Giuseppe Bonaventura Carron di San Tommaso. **Nobildonna scruopolosa e pratica**, incaricò nel 1794 i suoi collaboratori di censire gli abitanti del palazzo, 118 persone in tutto, e di inventariare ogni cosa, persino un gioco del "trucco", ossia un antenato del biliardo.



Il marchese Agostino Lascaris di Ventimiglia sposò nel 1803 Giuseppina Carron di San Tommaso, l'ultima discendente della famiglia proprietaria del palazzo. Da allora la dimora prese il nome del marchese, un uomo che vantava **antenati tra gli imperatori d'Oriente**. Anche il Corsaro Nero, il terribile pirata dei mari narrato dallo scrittore Emilio Salgari, era un suo lontano parente.



Adelaide Lascaris di Ventimiglia si unì in matrimonio con il conte Gustavo Benso di Cavour dal quale ebbe **tre figli che ereditarono il palazzo**. Nei quarant'anni in cui i Benso di Cavour furono proprietari dell'edificio, alcune volte la dimora fu chiamata palazzo Cavour o palazzo Lascaris-Cavour.

Camillo Benso conte di Cavour, potente uomo politico nell'Italia risorgimentale e personaggio chiave dell'Unità d'Italia, era lo **zio dell'ultima discendente della famiglia Benso di Cavour** che vendette il palazzo a una banca nel 1883. Da questo momento palazzo Lascaris perde definitamente la sua funzione di dimora signorile, ma le nuove leggi dello Stato italiano riconoscono la sua storia secolare e lo dichiarano "Monumento nazionale".

IL PALAZZO

Chi Visse



Trova le immagini dei loro ritratti tra le figure da ritagliare e completa le "carte d'identità" di ognuno.

Quale dei sei personaggi non ha mai abitato a palazzo? Se non lo sai, torna a pagina 2 e scoprirai di chi si tratta.

Situata ad angolo è la sala del Presidente del Consiglio regionale.

Cicogne, aquile e tendaggi a baldacchino sono alcuni dei soggetti che ornano il **soffitto** e indicano l'originale destinazione della stanza a camera da letto.

Il **lampadario** è originale del 1700 in **vetro soffiato** di Murano. Grazie all'ampio diametro dei bracci, all'interno dei quali sono stati inseriti fili elettrici, è stato possibile trasformarlo da candeliere a lampadario elettrico.

Il **tavolo-scrrittoio da centro**

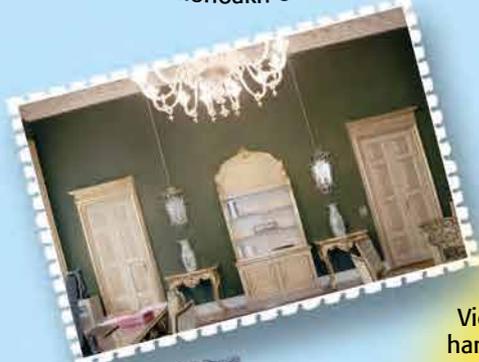
del Presidente si chiama così perché ha i cassetti su entrambi i lati.

SALA del PRESIDENTE

Le grandi specchiere venivano utilizzate per aumentare la luminosità dei candelieri: cosa si vedrà nella grande specchiera? Raffiguralo con un disegno.

Negli arredi settecenteschi, particolare preminenza spetta alla **mobilia d'apparato** composta da specchi, cornici e consolle di abbagliante ricchezza e con una profusione di dorature dispiegate in larghi strati di foglia d'oro. La **consolle** è un tavolo accostato ad una parete, sotto a un grande specchio a muro, e con un piano in marmo. L'eleganza delle forme e la fantasia delle decorazioni caratterizzano questo immancabile arredo dalle curve intrecciate, dai fianchi a serpentina e dai piedi a imitazione di una zampa di daino.

1 il sacrificio di Monoakh e della vecchia moglie, genitori di Sansone



2 Sansone uccide a mani nude un leoncello vicino alle vigne del Timna

3 Sansone trova nel cadavere del leoncello un favo di miele



4 Sansone confida a sua moglie il segreto dell'enigma del miele e del leoncello

Nella sala situata nell'angolo nord-est del palazzo adibita ad ufficio di rappresentanza di uno dei due Vicepresidenti, accurati lavori di restauro hanno recuperato gli stucchi e gli affreschi secenteschi. In prossimità del soffitto in legno a cassettoni vi è un **fregio** con **dodici affreschi** in cui si narrano gli episodi più importanti della vita di Sansone, un giudice d'Israele vissuto nel XII secolo a.C., a cui la tradizione biblica attribuisce una forza fisica prodigiosa. La sua forza s'identifica nei lunghi e folti capelli che caratterizzano la sua chioma e che non devono essere mai tagliati. Ecco la sua storia.



5 Sansone uccide trenta uomini ad Ascalon, prende le loro vesti e le consegna a coloro che avevano sciolto l'enigma

L'affresco si esegue stendendo i colori in polvere mescolati con acqua su un fondo di **intonaco** ancora umido. Quando il muro è asciutto il colore si solidifica.



6 Sansone cattura trecento volpi e le spinge ad incendiare le messi

SALA DELLE CESTI

Ricostruisci la risposta all'enigma tenendo conto che è stata scritta al contrario e senza spazi tra le parole.

8 Sansone si libera dai lacci e uccide mille uomini con una mascella d'asino

7 Sansone è consegnato legato dagli uomini di Giuda ai Filistei

9 Sansone beve dalla mascella d'asino

10 Sansone porta via le porte di Gaza

11 Dalila taglia i capelli a Sansone, che viene consegnato ai Filistei che lo accecano

12 Sansone condotto al tempio di Dagon lo fa crollare scuotendo le due colonne di mezzo al grido di "Muoia Sansone con tutti i Filistei!"

Completa la sequenza delle immagini della storia di Sansone.



In pittura il fregio è un **motivo decorativo** che si sviluppa in senso lineare simile ad un lunghissimo foglio di carta che si srotola sulle pareti

di SANSONE



APPARTAMENTI CARRON DI SANTOMMASO

Ricostruisci
l'immagine del dipinto
della sovrapporta.

Si presume che questa parte del palazzo ospitasse l'alloggio privato dei marchesi Carron di San Tommaso. Vi sono dei salottini di passaggio e la sala dove vi è l'ufficio di uno dei due Vicepresidenti del Consiglio regionale. La differenza evidente con le altre sale finora incontrate è nella **dimensione più piccola** delle camere che riflette un diverso modo di abitare nel 1700. Invece di organizzare feste sfarzose, si preferisce occupare le giornate conversando con gli amici in **ambienti raffinati**, ma **confortevoli**, intrattenuti da musica, letture e prelibatezze, come la nuova deliziosa bevanda: la cioccolata calda.

Gli appartamenti Carron di San Tommaso mantengono quasi inalterate le caratteristiche degli **ornamenti settecenteschi** tra cui due splendide sovrapporte che raffigurano capricci architettonici, vale a dire le **rovine** delle **civiltà antiche**, quella romana in particolare. Le rovine del passato, infatti, sono uno dei principali soggetti dei **capricci architettonici**, un genere artistico che ebbe straordinario successo in tutta Europa nel 1700.

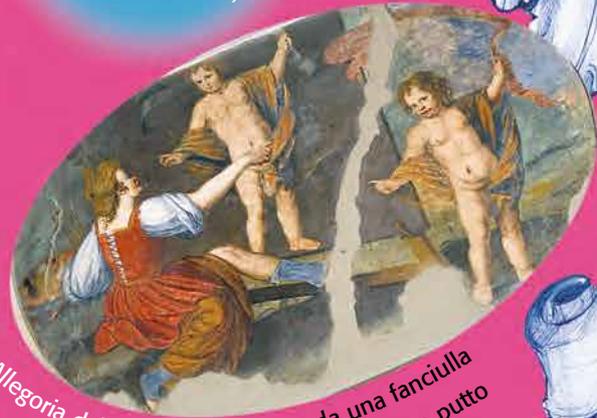
SALA DELLE

Le decorazioni delle cornici esprimono compiutamente il gusto barocco per le **metamorfosi** delle forme. Foglie e rami modellati nello stucco d'un colpo si trasformano in uccelli rapaci.



Allegoria della Scienza rappresentata da una donna avvolta da un manto giallo che scruta il sole trionfante sulle tenebre

L'**allegoria** è la rappresentazione di un'idea che l'artista vuole comunicare attraverso le varie forme d'arte (pittura, scultura e letteratura).



Allegoria della Pittura raffigurata da una fanciulla che ritrae un putto



1



2



3

All'interno degli appartamenti di epoca secentesca vi è la Sala delle Allegorie che ospita l'ufficio di uno dei consiglieri segretari del Consiglio regionale. È così chiamata per il fregio che decora le **quattro pareti** in cui vi sono dodici affreschi che rappresentano **figure femminili** e putti che reggono dei cartigli, sui quali sono scritte frasi in latino che ne suggeriscono il significato.



Il mobile, pregevole esempio di barocco piemontese del 1600, è un tipico **armadio** da sacrestia.



Allegoria della Musica rappresentata da una donna che suona la spinetta, uno strumento musicale simile al pianoforte. Un putto regge lo spartito mentre scende in volo

Dalle tre Allegorie mancano tre oggetti, uno per ogni scena. Collega con una freccia ogni oggetto alla sua immagine.

ALLEGORIE

In questa tabella sono compresi gli eventi più importanti che scandiscono la storia di palazzo Lascaris. Il palazzo è punto di partenza per un confronto allargato nello spazio, e nel tempo, con gli accadimenti più significativi a livello locale, nazionale, europeo e mondiale.

La Storia	1600	1700	1800	1900	2000
Palazzo Lascaris	Si costruisce il palazzo 1663-1665	Edificazione della grande scuderia 1766	Si chiama palazzo Lascaris ed è di proprietà di una banca 1883	Sede del Consiglio Regionale 1979	Restauro della Sala Viglione 2006
Torino	Guarino Guarini costruisce la Cappella della Sindone 1668	L'astronomo Beccaria colloca il primo parafulmine 1752	Prima capitale del Regno d'Italia 1861	Il pasticcere Pietro Ferrero inventa una crema al cioccolato: nasce la Nutella 1946	XX° Giochi Olimpici invernali 2006
Italia	L'architetto Bernini progetta palazzo Montecitorio a Roma 1650	Si inaugura il Teatro La Scala di Milano 1778	Unità d'Italia 1861	L'Italia diventa Repubblica 1946	Campione del mondo di calcio 2006
Europa	Il matematico tedesco Leibniz inventa la macchina calcolatrice 1673	Rivoluzione francese 1789	Fondazione a Londra dell'Ass. Internaz. dei lavoratori 1864	2° Guerra mondiale 1939 - 1945	Diffusione dell'Euro 2002
Mondo	Il pirata Morgan è nominato governatore della Giamaica 1674	G. Washington è il 1° presidente degli USA 1789	La Nuova Zelanda è il 1° paese a concedere il diritto di voto alle donne 1893	Nasce l'ONU, l'Organizzazione delle Nazioni Unite 1945	Ritorna la cometa di Halley 2061

1) Dove si trova palazzo Lascaris?

- a. Nel centro storico di Torino
- b. Sulla collina torinese

2) Il palazzo è di epoca:

- a. Antica
- b. Moderna
- c. Recente

3) Secondo quale stile artistico è stato costruito?

- a. Neoclassico
- b. Gotico
- c. Barocco
- d. Romanico

4) Quale funzione aveva il palazzo nel passato?

- a. Edificio militare
- b. Dimora signorile
- c. Palazzo del Re

5) Che funzione ha oggi?

- a. Privata
- b. Pubblica

Palazzo Lascaris in quiz
Verifica che cosa hai scoperto e imparato

IL PALAZZO LASCARIS E IL MONDO

